

Una “ POLITICA ONESTA ” per una Democrazia Futura.

Democrazia Futura di Catania ha aperto un dibattito sul quale sarà necessario approfondire le nostre attenzioni in quanto rappresenta il cuore per un sistema democratico: e cioè sul come si possa e si debba fare una “ POLITICA ONESTA “ senza urla e senza propaganda del “ Nulla “, intendendo per “ POLITICA ONESTA ” la coerenza tra gli impegni assunti con i cittadini elettori e la effettiva corrispondenza delle azioni operative condotte nel pieno rispetto dei prevalenti principi di interesse generale rispetto all’interesse singolo e particolare.

Vent’anni di condanna ed anche di giusto dileggio dei vecchi partiti, non hanno prodotto in pratica alcuna proposta risolutiva del problema rimasto in campo: come e in che modo praticare una “ POLITICA ONESTA “ che nasca dal confronto democratico e di sintesi nobile degli interessi delle comunità locali, regionali, nazionali ed internazionali.

Gli attuali partiti sono degli ectoplasmi per di più deteriorati delle vecchie oligarchie, che impediscono qualsiasi democratico rinnovamento e soprattutto pongono delle barriere insormontabili per un qualsiasi ascensore meritocratico interno , peraltro impedito da statuti costruiti su singoli “leaders” praticamente inamovibili e quindi fondamentalmente antidemocratici ed autoritari.

I personaggi che si sono affacciati dalla fine degli anni ’80 ad oggi (Bossi, Berlusconi, Di Pietro, ecc. compresi gli aennini e i margheritini) hanno mostrato grande interesse per le disponibilità economiche e , quindi , non solo il famoso CAF e dintorni hanno avuto risorse notevoli per l’espletamento dell’attività politica.

Tale cornice impedisce di fatto l’accesso a nuovi attori meno compromessi con la dimestichezza per il denaro, salvo il fenomeno Grillo , tutto ancora da testare in concreto, e che non pare dia nemmeno lui elementi di garanzia su un sistema organizzativo e consensuale diverso dagli altri concorrenti attuali.

In conclusione , bisogna affrontare un dibattito aperto e costruttivo per giungere ad una regolamentazione per legge dei partiti e della loro vita interna e chi non ha norme statutarie rispondenti alle leggi in materia non potrà avere titolo a presentare le proprie liste alle elezioni di ogni livello e , nemmeno, a concorrere a qualsiasi beneficio possa essere democraticamente concesso a tutti coloro i quali intendano partecipare alla vita politica dell'Italia nel pieno rispetto delle norme e delle leggi predisposte in merito.

Va da sé che è l'intera società italiana, nelle sue varie articolazioni, che soffre di una crisi di identità democratica per i troppi vincoli e sbarramenti che vengono frapposti nell'espletamento dell'attività quotidiana.

Aggiungo, infine, che non va sottaciuta la necessità di una analoga regolamentazione per legge debba avvenire per le organizzazioni sindacali anch'esse colpite dagli stessi problemi dei partiti per quanto attiene alle oligarchie gestionali.

In conclusione, per una “ POLITICA ONESTA” che risponda ad una democrazia futura sono indispensabili partiti radicalmente cambiati e che siano in grado di formulare proposte politiche sintesi di interessi generali.

Alberto TOMASSINI